

# Bio<sup>2</sup> è un'opportunità per le aziende di montagna

**SILVIA FOLLONI**  
Open Fields srl,  
Collecchio (Pr)

Il progetto *Bio<sup>2</sup>* mira a restituire competitività alle aziende agricole di montagna e di alta collina, attraverso la valorizzazione dell'agro-biodiversità cerealicola e la coltivazione in biologico. Le vecchie varietà di cereali del genere *Triticum*, i cosiddetti grani antichi, stanno vivendo un momento positivo, caratterizzato dall'interesse dei consumatori. La loro coltivazione favorisce la conservazione *in situ* dell'agro-biodiversità e amplia l'offerta di cereali disponibili ai consumatori, sempre più interessati a una dieta varia e sostenibile. La loro gestione però non è sempre semplice e le rese sono generalmente inferiori rispetto alle varietà moderne. Nei terreni marginali di montagna tuttavia, da sempre caratterizzati da coltivazioni a ridotti input

agronomici, le vecchie varietà di frumento riducono di molto la distanza produttiva nei confronti delle varietà moderne. I grani antichi, coltivati in biologico, rappresentano un'opportunità per le aziende agricole di montagna, migliorandone la redditività.

## *Obiettivo: testare le rese dei miscugli*

Il progetto approvato sulla misura 16.1.01, Focus Area 2A, del Psr dell'Emilia-Romagna si propone inoltre di individuare combinazioni di genotipi che, seminati contemporaneamente nello stesso appezzamento, e quindi coltivati in miscuglio in biologico, mostrino buone prestazioni in termini di resa in campo e predisposizione alla prima e seconda trasformazione.

I miscugli – o popolazioni evolutive – di varietà non geneticamente uniformi, coltivati in terreni marginali o soggetti agli estremismi del clima, si adattano e possono garantire una stabilità sia di resa sia di qualità, anche in relazione ai cambiamenti climatici.

Fanno parte del Gruppo operativo che ha presentato e che sta lavorando al progetto *Bio<sup>2</sup>* Open Fields srl, con il ruolo di capofila, le aziende agricole Bismantova (Castelnovo ne' Monti, Re), Le Piagne (Vogno di Toano, Re), Claudio Grossi (Lesignano De' Bagni, Pr), Elena di Cunial (Traversetolo, Pr) e Angus (Compiano, Pr), l'Azienda agraria sperimentale Stuard, l'ente di formazione Agriform, il dipartimento di Scienze degli alimenti e del farmaco dell'Università di Parma e il Molino Grassi.

Grano Inallettabile



## *Frumento tenero, duro, farro monococco, dicocco e spelta*

Il progetto è al suo secondo anno di attività (inizio 1-10-2016, termine 30-09-2018), e ha già fornito interessanti indicazioni. Tutta la sperimentazione agronomica si è svolta presso le aziende agricole, supportate dai tecnici agronomi dell'azienda Stuard e da Salvatore Ceccarelli. Gli agricoltori sono stati coinvolti a partire dalla pianificazione delle attività, fino alla valutazione dei prodotti e dei risultati. Durante il primo anno di sperimentazione, presso tutte le azien-



Openfields

de agricole, sono stati coltivati in pieno campo quattro miscugli: tre di frumento tenero e uno di frumento duro. Tra i miscugli non vi sono state significative differenze di resa, in media intorno alle 3 t/ha, mentre è risultata evidente una forte interazione tra azienda agricola e miscuglio.

Presso due aziende, a Castelnovo ne' Monti e Compiano, sono stati realizzati anche campi sperimentali in parcelle di 10 m<sup>2</sup> con vecchie varietà di frumento duro e tenero, farro monococco, dicocco e spelta, e i quattro miscugli.

### *Le prove di panificazione*

La caratterizzazione chimica e nutrizionale dei prodotti in sperimentazione (granella, farina e pane) è portata avanti dal dipartimento di Scienze degli alimenti e del farmaco dell'Università di Parma. La loro valutazione tecnologica e le prove di panificazione con farine di miscugli sono in corso presso il Molino Grassi, anche grazie alla collaborazione con il maestro panificatore Ezio Rocchi. I prodotti di panificazione verranno impie-

gati per la misura in vivo delle risposte glicemiche e insulinemiche post-prandiali e verranno determinati il contenuto in macro e micronutrienti e la biodisponibilità in vitro dei micronutrienti e composti fenolici. Anche la qualità organolettica di questi pani sarà valutata da un panel di consumatori.

Attraverso analisi economiche e di mercato, Open Fields potrà fornire agli agricoltori concrete valutazioni delle potenzialità competitive delle scelte colturali proposte dal progetto, insieme a indicazioni pratiche sulle modalità di accesso al mercato, che consentano la piena valorizzazione del nuovo corso produttivo adottato. ■



*Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 2A - Progetto "Bio<sup>2</sup>: aumento della competitività delle aziende agricole di montagna e alta collina attraverso la valorizzazione della biodiversità cerealicola in regime biologico".*  
Info: [www.bialquadrato.it](http://www.bialquadrato.it)

*Pani ottenuti a partire da miscugli del progetto Bio<sup>2</sup> e lievito madre*

## L'INNOVAZIONE AL CENTRO CON I GRUPPI OPERATIVI. BANDI PER 9 MILIONI NEL 2018

In Emilia-Romagna l'agricoltura è una presenza forte, un settore importante che contribuisce in misura notevole a diffondere prosperità e benessere. Perché la storia della nostra regione è fatta di uomini e donne capaci di custodire, tramandare e innovare le tradizioni del nostro patrimonio agricolo, mantenendolo così sempre attuale. La Regione nel 2016 ha stanziato 12 milioni di euro per favorire il decollo dei primi 52 Goi, i Gruppi operativi per l'innovazione che mettono assieme aziende agricole, università ed enti di ricerca. All'inizio del 2017 con altri 5,7 milioni di euro sono stati finanziati altri 35 progetti innovativi di agricoltura biologica, sostenibile e di contrasto al cambiamento climatico; a questi si sono aggiunti a fine anno un altro milione e 400mila euro, che hanno consentito il finanziamento di ulteriori 6 progetti di innovazione per rendere le imprese della regione più competitive. In totale sono quindi 93 i Goi finanziati dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, operazione 16.1.01. Si rafforza così il primato a livello nazionale ed europeo della Regione Emilia-Romagna nel sostegno alla ricerca e innovazione in campo agricolo. Nel 2018 saranno disponibili mediante bandi oltre 9 milioni di euro per finanziare altri progetti di innovazione per un'agricoltura sempre più sostenibile.

**Patrizia Alberti**

Info: [agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/progetti-partenariato-europeo-per-linnovazione-pe](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/progetti-partenariato-europeo-per-linnovazione-pe)